

«Al lavoratore malato siamo andati incontro»

► L'Usl 1 risponde alla **Cgil** sul caso del S. Maria del Prato

FELTRE

L'Usl 1 Dolomiti non ci sta e replica alla versione che Andrea Fiocco (Funzione pubblica **Cgil** provinciale) ha raccontato per denunciare la scarsa sensibilità che la stessa Azienda sanitaria avrebbe dimostrato verso un proprio dipendente malato di tumore, non concedendogli alcuna flessibilità nell'orario di lavoro durante il periodo delle terapie. La sua vicenda era stata ricostruita nell'articolo "Lavoratore malato di tumore e osteggiato dalla burocrazia". Oggi l'Usl, in maniera cortese ma altrettanto secca, precisa: «Al dipendente era stata offerta una diversa attività lavorativa articolata su un orario rispettoso delle sue esigenze per effettuare le terapie. L'attività individuata, temporanea per il periodo delle terapie, era compatibile con il suo profilo di inquadramento professionale. Il dipendente ha categoricamente rifiutato la proposta; anche altre ipotesi organizzative, maturate in numerosi incontri, sono state rifiutate. La scelta del dipendente è

stata di non accettare nessuna variante organizzativa proposta dalla Direzione. Considerata la posizione del dipendente, non si è proceduto a nessuna variante organizzativa e gli sono stati garantiti i benefici di legge e contrattuali per usufruire delle prestazioni sanitarie». Infine al sindacato che scriveva che «in punta di diritto verificheremo se ci sono gli estremi per denunciare quella che a noi sembra una vera discriminazione» perché «chi è malato ha il diritto di essere aiutato, non può essere un problema», l'Usl 1 replica: «Qualora il sindacato abbia delle segnalazioni riguardanti casi singoli si rinnova la consueta disponibilità ad avere incontro per dare risposta ai casi prospettati».



INGRESSO Il nuovo accesso all'ospedale S. Maria del Prato